

Rapporto Gimbe: l'Isola tra le sei regioni d'Italia con l'indice di fuga più alto (6,5) Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna in testa per indice di attrazione

Mobilità sanitaria, 237 mln € in fuga dalla Sicilia

Spampinato (Cimo) al QdS: "Ospedali senza appeal, non c'è volontà politica di porre argine"

I cittadini italiani hanno il diritto di essere assistiti in strutture sanitarie di Regioni differenti da quella di residenza, concretizzando il fenomeno della mobilità sanitaria interregionale che include la mobilità attiva (voce di credito che identifica l'indice di attrazione di una Regione) e quella passiva (voce di debito che rappresenta l'indice di fuga da una Regione).

Secondo il report della Fondazione Gimbe, la Sicilia figura tra le sei re-

gioni con l'indice di fuga più elevato (6,5%). La scarsa attrattività della Sicilia ha generato un debito di quasi 237 milioni di euro.

Spampinato, segretario regionale Cimo punta il dito contro la politica siciliana: "I nostri ospedali non hanno appeal, non c'è stata la volontà di porre un argine alla fuga verso il Nord".

Inchiesta a pag. 7



Mobilità sanitaria, dalla Sicilia 237 milioni € "in fuga" verso le regioni del Nord

In testa Lombardia ed E. Romagna per indice di attrazione, l'Isola tra le 6 Regioni col maggiore indice di fuga (6,5%)

I cittadini italiani hanno il diritto di essere assistiti in strutture sanitarie di Regioni differenti da quella di residenza, concretizzando il fenomeno della mobilità sanitaria interregionale che include la mobilità attiva (voce di credito che identifica l'indice di attrazione di una Regione) e quella passiva (voce di debito che rappresenta l'indice di fuga da una Regione).

Le compensazioni finanziarie tra Regioni vengono effettuate secondo

regole e tempistiche definite da un Intesa Stato-Regioni per rendicontare sette flussi finanziari: ricoveri ospedalieri e day hospital (differenziati per pubblico e privato accreditato), medicina generale, specialistica ambulatoriale, farmaceutica, cure termali, somministrazione diretta di farmaci, trasporti con ambulanza ed elisoccorso.

Nel 2017 il valore della mobilità sanitaria ammonta a euro 4.578,5 mi-

lioni, importo approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome lo scorso 13 febbraio, previa compensazione dei saldi.

Mobilità attiva. 6 Regioni con mag-



Peso: 1-23%, 7-45%

giori capacità di attrazione vantano crediti superiori a euro 200 milioni: in testa Lombardia (25,5%) ed Emilia Romagna (12,6%) che insieme contribuiscono ad oltre 1/3 della mobilità attiva. Un ulteriore 29,2% viene attratto da Veneto (8,6%), Lazio (7,8%), Toscana (7,5%) e Piemonte (5,2%). Il rimanente 32,7% della mobilità attiva si distribuisce nelle altre 15 Regioni, oltre che all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (euro 217,4 milioni) e all'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (euro 39,7). In generale emerge una forte attrazione delle grandi Regioni del Nord, a cui fa da contraltare quella estremamente limitata delle Regioni del Centro-Sud, con la sola eccezione del Lazio.

Mobilità passiva. Le 6 Regioni con maggiore indice di fuga generano debiti per oltre euro 300 milioni: in testa Lazio (13,2%) e Campania (10,3%) che insieme contribuiscono a circa 1/4 della mobilità passiva; un ulteriore 28,5% riguarda Lombardia (7,9%), Puglia (7,4%), Calabria (6,7%), Sicilia (6,5%). Il restante 48% si distribuisce nelle altre 15 Regioni. Più sfumate le

differenze Nord-Sud nella mobilità passiva. In particolare, se quasi tutte le Regioni del Sud hanno elevati indici di fuga, questi sono rilevanti anche in tutte le grandi Regioni del Nord con elevata mobilità attiva, testimoniando specifiche preferenze dei cittadini agevolate dalla facilità di spostamento tra Regioni del Nord con elevata qualità dei servizi sanitari: Lombardia (-euro 362,3 milioni), Piemonte (-euro 284,9 milioni), Emilia Romagna (-euro 276 milioni), Veneto (-euro 256,6 milioni) e Toscana (-euro 205,3 milioni). Saldi. Le Regioni con saldo positivo superiore a euro 100 milioni sono tutte del Nord, mentre quelle con saldo negativo maggiore di euro 100 milioni tutte del Centro-Sud. In particolare:

Saldo positivo rilevante: Lombardia (euro 784,1 milioni), Emilia Romagna (euro 307,5 milioni), Veneto (euro 143,1 milioni) e Toscana (euro 139,3 milioni) Saldo positivo minimo: Molise (euro 20,2 milioni), Friuli Venezia Giulia (euro 6,1 milioni), Provincia Autonoma di Bolzano (euro 1,1 milioni) Saldo negativo minimo: Provincia Autonoma di Trento (-euro 0,1

milioni), Valle d'Aosta (-euro 1,8 milioni), Umbria (-euro 4,17 milioni)

Saldo negativo moderato: Marche (-euro 43 milioni), Piemonte (-euro 51 milioni), Basilicata (-euro 53,3 milioni), Liguria (-euro 71,2 milioni), Sardegna (-euro 77,2 milioni), Abruzzo (-euro 80 milioni) Saldo negativo rilevante: Puglia (-euro 201,3 milioni), Sicilia (-euro 236,9 milioni), Lazio (-euro 239,4 milioni), Calabria (-euro 281,1 milioni), Campania (-euro 318 milioni)

Debiti e crediti. Nel 2017 il valore della mobilità sanitaria ha toccato i 4,6 miliardi di euro. 6 Regioni con maggiore capacità di attrazione vantano crediti superiori a 200 milioni.

Cartabellotta (Gimbe). L'88% del saldo in attivo alimenta le casse di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, il 77% del saldo passivo grava su Puglia, Sicilia, Lazio, Calabria e Campania.

Le Regioni con un saldo positivo superiore a 100 milioni sono tutte del Nord

Intesa Stato-Regioni definisce regole e tempistiche per le compensazioni

Mobilità passiva: maglia nera al Lazio che ha il più alto indice di fuga (13,2%)

